



UMBRIA: LA POLITICA ???..... QUELLA DI UN VOTO IN PIU'

Caro Cacciatore, ti invito a leggere questa comunicazione, così che tu possa valutare fino a che punto la Politica Regionale è lontana dagli interessi di noi tutti e di quella Nostra Importantissima Passione che è l'Attività Venatoria; e purtroppo a braccetto con qualche associazione venatoria.

Avrai seguito gli sviluppi degli ultimi giorni, saprai del ricorso e certamente avrai letto la delibera della Regione nella quale è prevista la sola caccia ai corvidi per domenica 1° settembre 2024.

Purtroppo, non è possibile cacciare la tortora selvatica, non per la decisione del TAR che l'ha sospesa... ma perché era prevedibile, se non scontato, che le lobby animaliste contrarie alla caccia avrebbero fatto ricorso con valide ragioni, dato che la Nostra Regione non aveva adempiuto a fare quanto previsto dalle normative vigenti Nazionali ed Europee.

L' Arci Caccia l'ha sempre detto, alla Regione, all' Assessore ed alle altre associazioni Venatorie **di non essere d'accordo con questa preapertura**. Questo perché **già solo con la Tortora**, in assenza degli adempimenti che si sarebbero dovuti fare da anni e con la mancata lettura dei tesserini dal 2018, **RISCHIAMO I RICORSI E la SOSPENSIONE DELLA CACCIA; FIGURIAMOCI QUANDO TUTTE LE ALTRE ASSOCIAZIONI VENATORIE CI HANNO PROPOSTO DI FIRMARE UN DOCUMENTO DOVE SI INSERIVANO IN PREAPERTURA I CORVIDI ED IL PICCIONE TORRAIOLO** (quest'ultimo neanche compreso tra l'elenco delle specie cacciabili L 157/92).

Ma pur di fare qualche tessera in più o prendere qualche voto in più, si sono fatte promesse e spot agli ignavi cacciatori: "più chiediamo e più spariamo...", ma siamo seri...

A prova di ciò, abbiamo audio ed articoli scritti contro di noi, in cui ci si accusava addirittura di essere anticaccia... mentre **VOLEVAMO TUTELARE IL CACCIATORE CHE DI TUTTE QUESTE STORIE NON NE SA NULLA.**

Ma (con grande rammarico e tristezza) oggi i risultati sono sotto gli occhi di tutti..... caccia alla tortora sospesa e **PEGGIO**, molto **PEGGIO**, il rischio di chiusura ai primi di Gennaio per le specie indicate nel ricorso: turdidi, beccaccia etc....

Siamo stati coperti di insulti, accuse e impropri dalle altre associazioni venatorie ed accusati di non fare gli interessi dei cacciatori... mhaaa.

Lasciamo giudicare a Voi, visto come sono andate le cose, **se loro, con le loro forzature insieme alla Regione hanno tutelato tutti noi cacciatori.**

Una chiara colpa la dobbiamo, "nostro malgrado", dare all'Assessore Regionale che non ha avuto il coraggio di imporre le corrette scelte di Politica Venatoria della Regione (Vedi il Piano Faunistico Vigente mai messo in atto) ma si è sottomesso alle decisioni di alcune forze politiche interne di minoranza spalleggiate da qualche associazione venatoria... Non ha saputo assumersi la responsabilità di scegliere, ma ha preferito lavarsene le mani a scapito della Buona Politica.

Non solo, dobbiamo ricordarci che, se il prossimo 24 settembre il TAR dovesse accogliere le richieste



dei ricorrenti di chiudere la caccia ai turdidi, etc... al 31 dicembre, anziché al 30 gennaio, a quel punto il danno ai cacciatori umbri sarà completo, alla faccia della tutela degli interessi dei cacciatori.

Prima che il mondo venatorio cada definitivamente nel burrone, noi pensiamo che sia arrivata **l'ora di finirla**: la Giunta regionale e le forze politiche di maggioranza devono smetterla di fare campagna elettorale sulla pelle dei cacciatori che pagano le tasse senza avere la certezza del diritto e di poter ottenere ciò che hanno pagato.

Le altre associazioni venatorie debbono finirla con le promesse demagogiche e populiste che poi si rivelano puntualmente ingannevoli e che servono solo a fare qualche iscritto in più. Così non tutelano i cacciatori e la caccia, al contrario, producono solo l'isolamento dei cacciatori dal resto della società civile.

È necessario che, anche i cacciatori tutti, la smettano di credere alle promesse demagogiche impossibili da mantenere, anche se comprendiamo che non è semplice; ci riferiamo in particolare alle promesse di quelle associazioni i cui presidenti, adesso, a fronte della decisione del Tar, fanno il pianto del cocodrillo e accusano questo e quello.

Dobbiamo, tutti insieme, combattere affinché la Regione attui quanto previsto dalle normative per creare le condizioni per fare una preapertura seria anche per la tortora e modificare, in maniera intelligente e corretta, quelle norme che di buon senso non hanno nulla.

Altrimenti, è meglio aprire dalla terza domenica di settembre fino al 31 gennaio, garantendo al cacciatore la certezza del diritto COME ABBIAMO SOSTENUTO IN QUESTI ULTIMI 5 ANNI.

Inoltre, evitiamo di dare sponde a coloro che sono VERAMENTE contro la caccia. Isoliamoli, facendo e proponendo una attività venatoria ecocompatibile, condivisa dalla società civile, a partire dai componenti delle nostre famiglie.